



QUADRO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2030

SVILUPPO ECONOMICO

Le aree marginali si caratterizzano per una ricchezza in termini non solo di patrimonio ambientale e culturale, ma anche in termini di saperi ed autenticità. Sono atout che, in linea con le emergenti indicazioni europee e nazionali, possono utilmente essere valorizzati per l'innescare di dinamiche di sviluppo a livello locale. In questa logica, anche per il periodo 2021/27, la valorizzazione in chiave turistica delle risorse naturali (che hanno, fra l'altro, formato oggetto dell'iniziativa VIVA – Valle d'Aosta unica per natura), culturali ed enogastronomiche del territorio si conferma, quindi, come un asse strategico di intervento per lo sviluppo delle aree più marginali.

Sarà migliorata la messa in rete del patrimonio e dei suoi aspetti antropologico-etnografici anche per valorizzarne la patrimonializzazione (es. minoranze linguistiche, con particolare riferimento alla promozione della cultura Walser). Su questa linea sarà anche sviluppata la messa in rete di siti di particolare interesse turistico quali i siti minerari e archeologici. Lo sviluppo della infrastruttura digitale è fattore abilitante (cfr. sezioni Valle d'Aosta più intelligente e Valle d'Aosta più connessa) e, quindi, saranno rafforzate le competenze degli operatori e degli enti locali per gestire meglio gli strumenti di promozione digitale di territori e comunità.

Le trasformazioni globali e il cambiamento nei profili climatici impongono strategie di de-stagionalizzazione per il turismo regionale, portando le possibili progettualità anche ad affrontare il problema di ridurre una 'naturale' concentrazione dei flussi turistici nel fine settimana, tipico dei luoghi di turismo delle seconde case o comunque prossimi ai grandi centri urbani.

Saranno, quindi, capitalizzati gli investimenti già realizzati per promuovere, accanto agli attrattori più consolidati, la scoperta dei territori meno noti. Si tratta quindi di proseguire e consolidare (anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli attori del territorio) il processo intrapreso con il Cammino balteo, proprio per la vocazione federatrice delle identità locali insita nel prodotto, che propone un percorso di scoperta di diverse località di media montagna. A fianco di questo, la regione si inserisce in percorsi turistici internazionali (es. Via Francigena) e il patrimonio regionale ha la potenzialità per essere inserito in altri itinerari. Si tratta di prodotti turistici con un potenziale di

fruizione in crescita, legato anche alle infrastrutturazioni in corso per una percorribilità in bicicletta che faccia da volano per lo sviluppo del cicloturismo nell'intera regione, con la finalità di strutturare l'offerta per inserirsi in un mercato in forte espansione grazie, in particolare, alla rapida diffusione delle e-bike. Il cicloturismo è una tipologia di turismo alternativa e complementare all'offerta invernale dato che i mutamenti climatici impongono – come citato – un ripensamento del posizionamento dell'offerta di alcune località, congiuntamente alla sperimentazione di nuove tecniche di conservazione e ottimizzazione della copertura nevosa (es: snow farming), indipendenti dalle condizioni meteorologiche e meno impattanti sulla disponibilità della risorsa idrica. Inoltre, come emerso dai fabbisogni, il rischio (cfr. sezione Valle d'Aosta più verde) può avere effetti critici sul turismo.

Con riguardo alle attività economiche in tutti i settori e con particolare riferimento al settore terziario, l'insediamento e/o il mantenimento di alcune attività professionali saranno favoriti dalla implementazione di alcuni spazi di co-working, che potrebbero conciliare le esigenze dei lavoratori e ridurre carichi e tempi di spostamenti, in particolare a fronte di una possibile trasformazione di parte delle attività lavorative in logica c.d. smart e a distanza.

La strategia così delineata richiede una capacità di aggregazione delle forze vive del territorio attorno a un'idea di sviluppo condivisa. In un contesto di piccole e microimprese, lo stimolo ad una maggiore aggregazione (reti di impresa) è un elemento essenziale, in tutti i settori, al fine di sopperire alla ridotta possibilità di strutturazione, di favorire le economie di scala, l'avvio di percorsi di internazionalizzazione e l'accesso a misure di finanziamento per l'innovazione (v. OP1). Processi che, come già sottolineato per lo sviluppo dei servizi, possono essere facilitati e supportati anche dall'utilizzo delle nuove tecnologie, a condizione che siano assolti i prerequisiti in termini di connettività del territorio (v. OP3) e di formazione degli operatori e, più in generale, della popolazione. Intermediari tecnologici e Digital Innovation Hub possono giocare in questo senso un ruolo importante, come dimostrato da nuovi modelli che si stanno diffondendo a livello europeo per lo sviluppo della smart economy nelle comunità rurali.

A fianco alle reti locali, i territori della regione dovranno avvantaggiarsi e beneficiare delle opportunità offerte dalla cooperazione transfrontaliera – sia nell'ambito dei Programmi europei, sia indipendentemente da essi, grazie a reti tra amministrazioni, operatori economici, etc –. Le reti transfrontaliere, così come quelle regionali, se supportate da formazione e digitalizzazione, contribuiranno alla riduzione del rischio di isolamento dei territori più marginali.